



**Studio sulla valutazione dell'interesse  
archeologico, della relazione  
archeologica a corredo del P.U.C.**

COMUNE DI SIRIGNANO  
PROVINCIA DI AVELLINO



**Responsabile delle Indagini Archeologiche**

**Dott.ssa Archeologa:** Eugenia Bellofatto

**Committente:** Comune di Sirignano

**Oggetto:** Carta della Potenzialità Archeologica

**Località:** Sirignano (AV)

**Tipo di indagine:** Inquadramento Storico-Archeologico



*dr.ssa Eugenia Bellofatto*

## 1 Sommario

|     |                                                                  |    |
|-----|------------------------------------------------------------------|----|
| 1   | Sommario .....                                                   | 1  |
| 2   | Premessa .....                                                   | 2  |
| 3   | I metodi di indagine .....                                       | 3  |
| 4   | PUC per la conoscenza e la tutela del territorio .....           | 4  |
| 5   | Inquadramento geo morfologico .....                              | 5  |
| 5.1 | Inquadramento geografico.....                                    | 5  |
| 5.2 | Inquadramento geologico .....                                    | 6  |
| 6   | Documentazione aerofotografica del territorio di Sirignano ..... | 10 |
| 7   | Inquadramento storico archeologico.....                          | 16 |
| 8   | I siti.....                                                      | 22 |
| 9   | La cartografia storica.....                                      | 30 |
| 10  | La ricognizione .....                                            | 34 |
| 11  | Le schede UUT <sup>IT</sup> .....                                | 35 |
| 12  | Documentazione archivio .....                                    | 41 |
| 13  | Censimento dei provvedimenti di tutela archeologica.....         | 42 |
| 14  | La carta archeologica del territorio di Sirignano .....          | 43 |
| 15  | Bibliografia .....                                               | 45 |





*dr.ssa Eugenia Bellofatto*

## 2 Premessa

Il presente lavoro, finalizzato alla valutazione delle potenzialità archeologiche del territorio comunale di Sirignano (AV) e alla realizzazione della carta archeologica, con delibera del 04/11/2024 CIG: B40CE1D9DA, è stato affidato dall'Amministrazione Comunale alla dott.ssa Eugenia Bellofatto. Si ringrazia, inoltre, il professore Pasquale Colucci, memoria storica del territorio, per i preziosi consigli.

Lo studio ha come finalità specifica la valutazione del potenziale archeologico del territorio comunale in modo da tutelare le presenze archeologiche note o individuate nel corso delle attività messe in essere e di limitare possibili interferenze tra eventuali opere da realizzare ed il contesto archeologico di riferimento e si prefigge, come obiettivo, di definire il quadro complessivo della realtà storico-archeologica del territorio in esame, mediante l'utilizzo di metodologie che saranno di seguito esplicitate, partendo dall'analisi dei caratteri geografici, geologici e morfologici del contesto di riferimento, e dalla valutazione della situazione dei suoli e dell'impatto antropico contemporaneo.





*dr.ssa Eugenia Bellofatto*

### 3 I metodi di indagine

In maniera conforme agli standard metodologici indicati nel format elaborato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per la raccolta dati e per l'elaborazione cartografica, e secondo gli standard rilasciati dall'ICCD per la redazione delle schede MODI (Modulo di Archeologia Preventiva) per la schedatura delle evidenze, come indicato nello stesso format, la redazione della presente relazione ha previsto lo svolgimento delle seguenti attività:

1. analisi ed acquisizione delle fonti bibliografiche e di archivio;
2. ricognizione dei vincoli archeologici;
3. raccolta della cartografia storica e acquisizione delle immagini aeree e satellitari;
4. analisi delle caratteristiche geomorfologiche, in chiave archeologica, del contesto di intervento e realizzazione di carte tematiche georiferite di dettaglio;
5. *survey* archeologico di parte del territorio comunale, con redazione di schede di sito su traccia MODI e della "Carta delle Aree Ricognite e della Visibilità" (tav.1) in scala 1:5.000;
6. redazione della "Carta delle Presenze Archeologiche", in scala 1:5.000 (tav. 2), con il posizionamento di tutti i dati raccolti.
7. redazione della Carta del Rischio Archeologico (tav. 3), con la perimetrazione delle aree a rischio e la realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale archeologico (GIS).

In conclusione, partendo dal presupposto che lo studio di un territorio non può prescindere dall'analisi del contesto in cui si svolge, è stata condotta una valutazione preliminare dei caratteri geomorfologici delle aree oggetto d'intervento, della generale situazione dei suoli e dell'impatto antropico contemporaneo. Su queste basi l'indagine archeologica è stata valutata in virtù della rassegna degli interventi editi e di archivio che hanno permesso di realizzare una Carta Archeologica del territorio

3







*dr.ssa Eugenia Bellofatto*

## 4 PUC per la conoscenza e la tutela del territorio

**Il Piano Urbanistico Comunale (PUC)** costituisce uno strumento di importanza fondamentale per la pianificazione delle trasformazioni territoriali e urbanistiche. I PUC sono piani di competenza comunale e riguardano l'intero territorio. Nella forma originaria sono stati introdotti e disciplinati dalla legge n. 1150 del 1942, con la denominazione tuttora ampiamente invalsa all'uso di Piano Regolatore Generale (PRG), tuttavia quasi tutte le legislazioni regionali hanno integrato negli anni recenti il dettato della Legge Urbanistica, articolando in più casi il PRG in due strumenti diversi e adottando per questi nomenclature differenziate. Esso rappresenta lo strumento di gestione del territorio comunale italiano, composto da elaborati cartografici e tecnici oltre che da normative (legislazione urbanistica) che regolano la gestione delle attività di trasformazione urbana e territoriale del Comune di pertinenza. Il **PUC** nasce dalla necessità di aggiornare ed integrare il vecchio Piano Regolatore Generale (**PRG**), ridefinito nel nuovo strumento dalle legislazioni regionali, in quanto in alcuni comuni d'Italia non rispecchia più le precedenti esigenze di coordinamento del territorio.





## 5 Inquadramento geo morfologico

### 5.1 Inquadramento geografico

Il comune di Sirignano sorge nell'area della Bassa Irpinia. È un paese di 2.845 abitanti, situato a 270 metri sul livello del mare e a 20 km da Avellino. Il territorio si estende per 6,19 km<sup>2</sup> e i comuni confinanti sono: Avella, Baiano, Mugnano del Cardinale, Quadrelle e Summonte, rientra nel Foglio 185 IV NE “Baiano” in scala 1:25.000 dell’IGM e nel Foglio 448 “Ercolano” della Carta d’Italia in scala 1:50.000 dell’IGM,

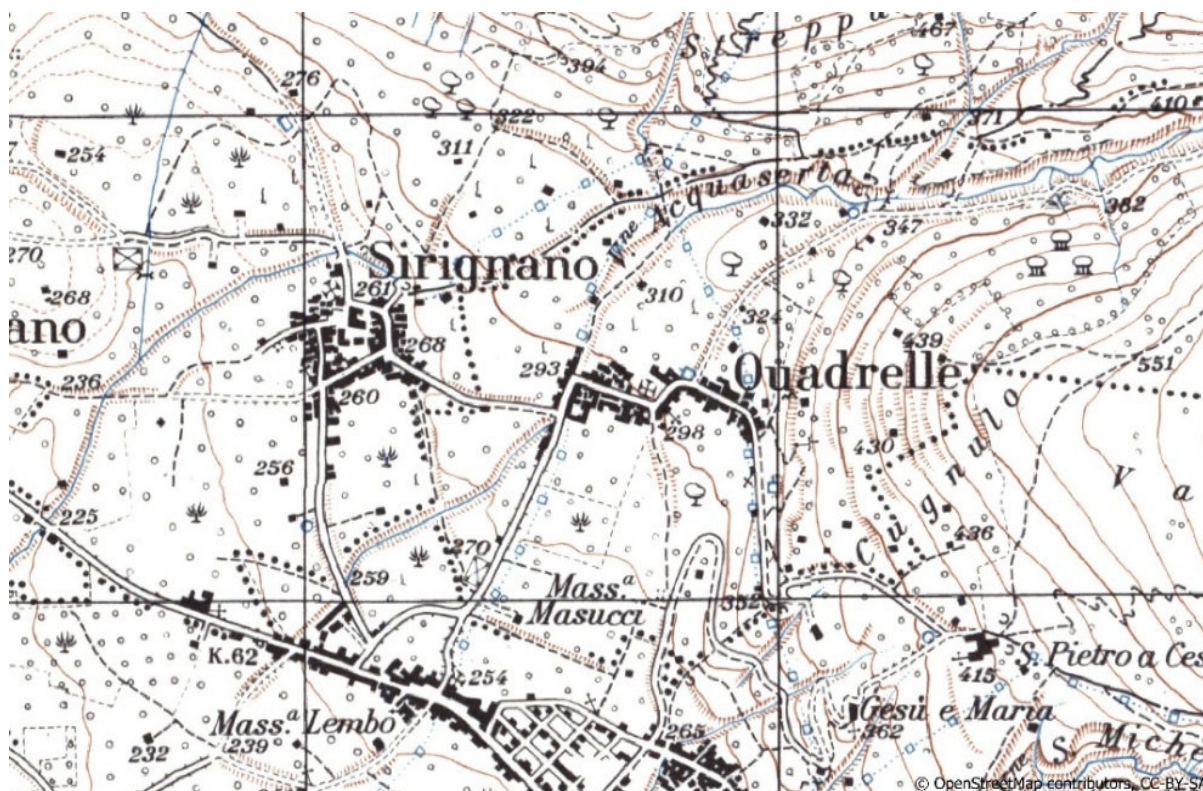


Figura 1 Stralcio IGM, Foglio IV NE “Baiano”, scala 1:25.000

Il comune di Sirignano è parte del “Baianese”, il contesto territoriale di riferimento individuato dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Avellino, in cui rientrano anche i comuni di Avella, Baiano, Mugnano del Cardinale e Sperone. Il territorio comunale è parte, inoltre, del Parco Regionale del Partenio e del Sito d’Importanza Comunitaria (SIC) Dorsale Monti del Partenio. Sorge in una valle ai piedi del monte Campimma, in prossimità della confluenza dell'antico Clanio con il torrente Acqualonga, nella zona montagnosa del Partenio.





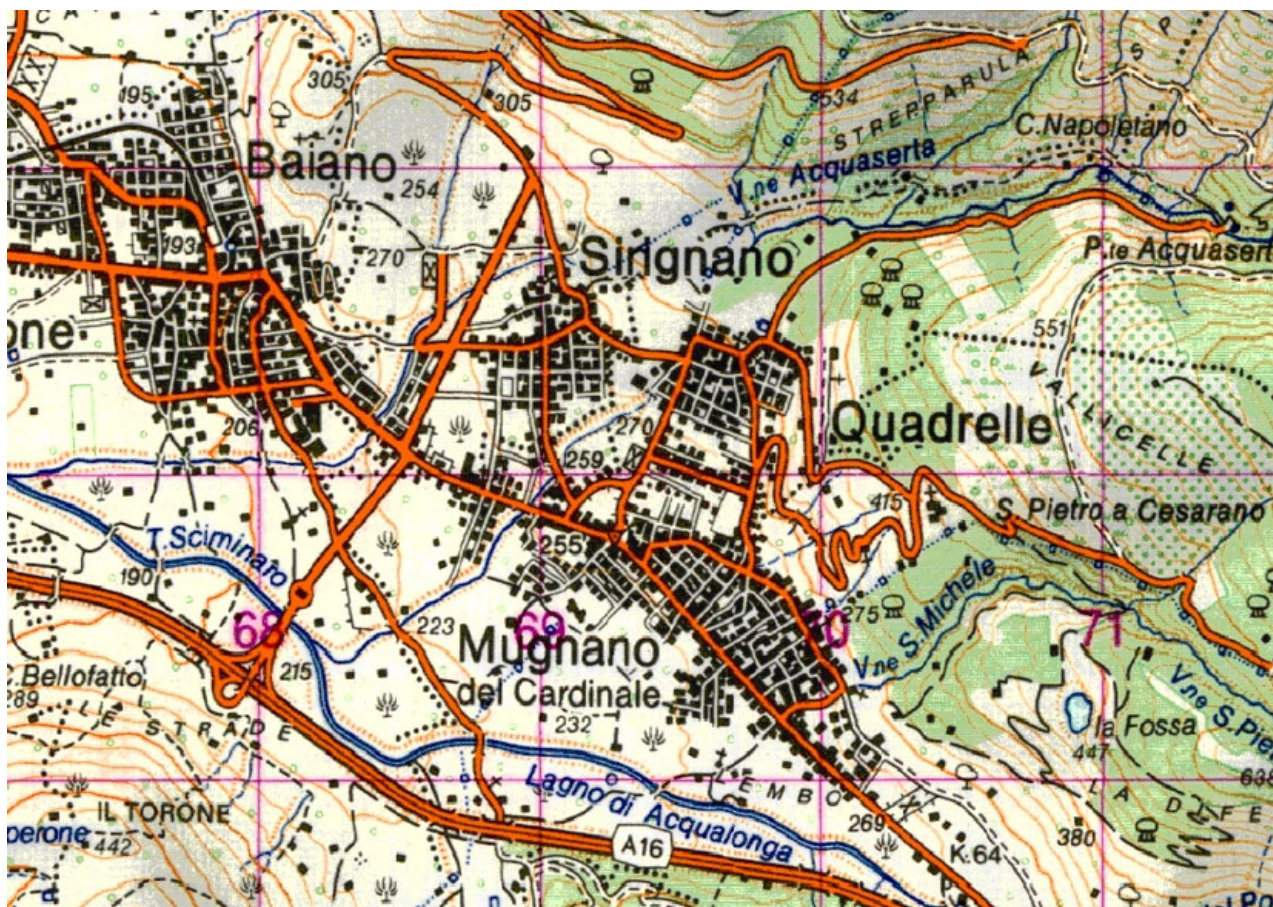


Figura 2 Stralcio Carta d'Italia, Foglio 448 "Ercolano" IGMI, scala 1:50.000

## 5.2 Inquadramento geologico

Da un punto di vista geologico il territorio, che rientra nel Foglio 185 "Salerno" della Carta geologica d'Italia in scala 1:100.000, si inserisce nell'ambito del settore più occidentale della catena appenninica.







dr.ssa Eugenia Bellofatto

Il territorio comunale di Sirignano (AV) si sviluppa su due distinte aree: quella del centro abitato e zone limitrofe si estende sulla fascia pedemontana; mentre la gran parte del territorio rurale, e dell'abitato periferico, si estende su aree montane appartenenti alla dorsale dei Monti di Avella, le cui massime vette

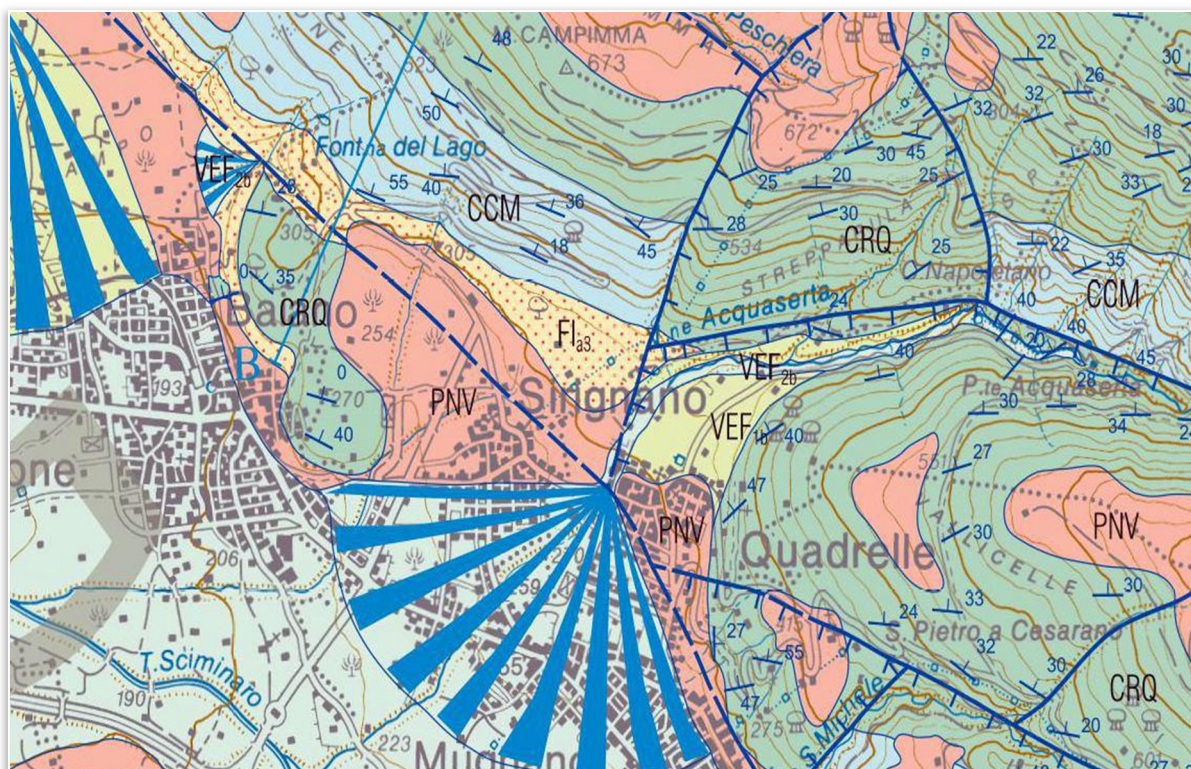


Figura 3 Stralcio Carta geologica d'Italia Foglio 488 "Ercolano" Scala 1: 50.000

coincidono con il Monte Vallatrone (1520 m. s.l.m.) e con Monte Vergine (1495 m. s.l.m.) posti molto più ad Ovest al di fuori dei confini comunali. All'interno, la struttura dei Monti di Avella viene incisa dal torrente Clanio che, erodendo una sistema di faglie prevalentemente dirette, ha determinato la genesi di un gruppo di valloni che attraversa: la valle di Campo S. Giovanni e il Vallone di Summonte, contornata dalle cime di Ciesco Bianco, Toppola Grande, Tuppetiello; il Vallone Risterna, il Vallone Sorroncello e la zona Fontanelle, con le cime di Monte Ciesco Alto e Monte Campimma, e verso la zona di Capo di Ciesco, il torrente Clanio, compie una curva di 90°, ripiegando verso Sud- Sud-Ovest, dove attraversa il centro abitato di Avella (Fig. 4).







dr.ssa Eugenia Bellofatto

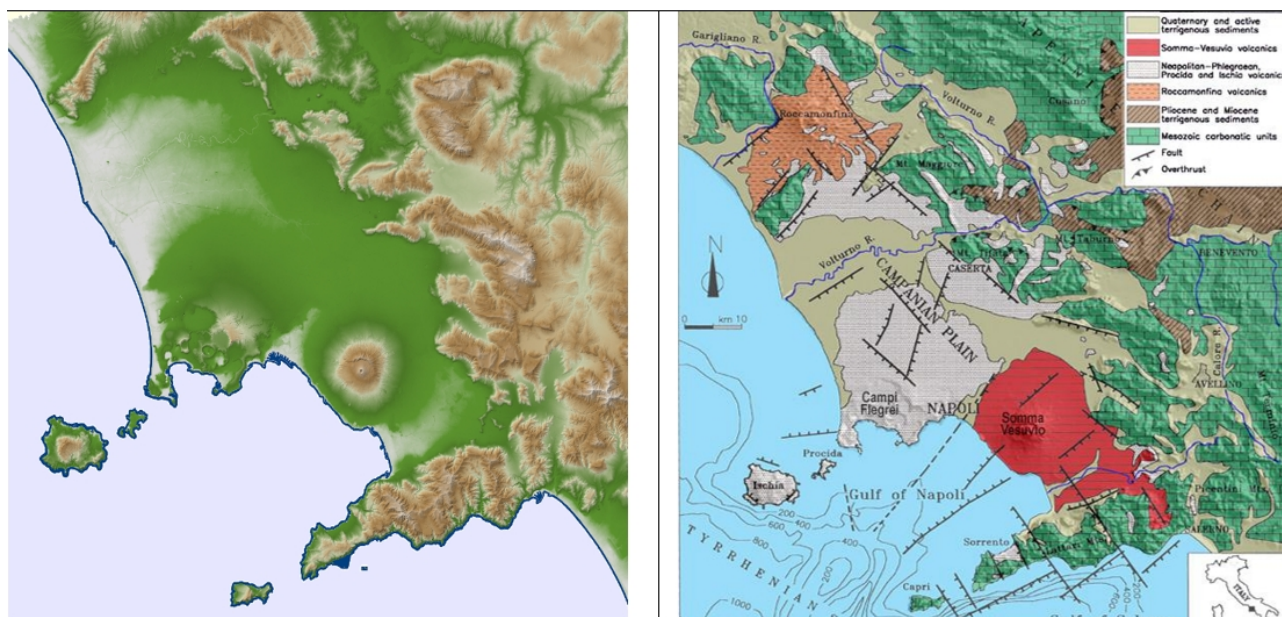


Figura 4 Immagine satellitare della dorsale appenninica e della piana campana e schema strutturale della Piana Campana e delle strutture bordiere

La geologia strutturale dell'area (substrato appartenente alle unità litostratigrafiche della serie Monti Picentini – Taburno) è impostata su un sistema di faglie (in prevalenza dirette) con andamento appenninico (NW-SE) e antiappenninico (NE-SW), che hanno dato luogo all'unità idrogeologica carbonatica dei Monti di Avella - Monte Vergine - Pizzo D'Alvano (Fig. 4).

Particolare importanza assume la depressione carsica aperta di Campo di Summonte – Campo San Giovanni in corrispondenza della quale si individua anche l'area di testata del torrente Clanio, posta a quote superiori i 1000 metri s.l.m.. Nelle zone di raccordo tra i versanti e la sottostante piana è presente una fascia di depositi eluvio-colluviali a costituire il pediment di accumulo. In particolare, nel settore pedemontano ad ovest della curva del torrente Clanio, corrispondente alla località Cerreto-Campopiano, come conseguenza degli intensi eventi erosionali che hanno interessato i versanti è stata individuata una estesa fascia detritico-colluviale. Essa è costituita da materiale prevalentemente ghiaioso di varia granulometria, proveniente dalla disgregazione del complesso calcareo, e da una doppia generazione di conoidi, di età tardo Pleistocene – Olocene, di origine detritico-piroclastica ed alluvionale, incastrate tra loro (Di Vito et al., 1998). Una prima generazione di conoidi è costituita da ghiaie e blocchi carbonatici immersi in matrice piroclastica rimaneggiata, incisi nella zona apicale e sormontati da una seconda generazione di conoidi, tuttora attivi. Questi sono caratterizzati dalla netta prevalenza di materiale





*dr.ssa Eugenia Bellofatto*

vulcanoclastico rispetto al materiale clastico carbonatico, il quale può raggiungere spessori di diversi decimetri. Tuttavia, il principale e più esteso conoide attivo del sottobacino in questione è quello su cui si sviluppa tutto il centro abitato di Avella e Sperone, in corrispondenza della confluenza del torrente Clanio nella antistante piana alluvionale. Marginalmente alle aree di conoide, inoltre, sono stati cartografati anche “settori di pediment alluvio-colluviali interessati da diffusi fenomeni di deiezione” testimonianti la presenza di fenomeni di trasporto solido da alluvionamento di moderata intensità.

Dall'analisi geologica dell'area si evidenzia, in affioramento, il litotipo **Deposito Piroclastico**, come tutta l'area all'intorno, ed è così definito: terreni vulcanoclastici (piroclastiti e cineriti) sabbiosi e limosi, in sede, delle aree circostanti agli apparati vulcanici dei Campi Flegrei e del Somma-Vesuvio; in superficie si presentano spesso rimaneggiati con significativi spessori di materiali piroclastici sciolti. Nella piana campana sovrastano sovente un banco di tufo litoide di colore grigio ("Tufo Grigio Campano") definibile come tufo litoide molto compatto, ricco in elementi pomicei e lavici di colore da grigio a giallo ocra. La serie piroclastica segue con la cinerite grigia definibile come facies incoerente del tufo grigio sovrastante. Al di sotto di questo affioramento si rinviene il litotipo **Deposito Ghiaioso Sabbioso** costituito da breccie calcaree e calcareo dolomitiche, più o meno cementate e spesso in matrice piroclastica medio-fine, talora associate a lenti di ghiaie, e la Formazione dell'**Ignimbrite Campana**, nella facies litoide del Tufo Giallo, con presenza di scorie nerastre e grigio scure, elementi lavici da rossastri a nerastri e pomici giallastre.

Il complesso idrogeologico locale può essere definito come **Complesso piroclastico di cenere**, costituiti da depositi incoerenti comprendenti lapilli e ceneri derivanti dall'attività esplosiva dei centri eruttivi campani e, in subordine, del vulcano Vulture. Secondo la giustapposizione laterale e verticale di diverse classi di granulometria, questi depositi costituiscono acquiferi eterogenei e anisotropi la cui trasmissività è generalmente bassa.







## 6 Documentazione aerofotografica del territorio di Sirignano

Nella fotointerpretazione a scopo archeologico le tracce sono definibili secondo la classificazione di scuola inglese dei principali e più ricorrenti tipi di anomalia, ovvero:

- ⊕ -soilmark: variazione di colore riscontrabile sul suolo nudo, dovuta alla diversa composizione del terreno che influisce sulla tessitura e sulla capacità di trattenere e rilasciare l'umidità o sulla riflessione della luce;
- ⊕ -cropmark: variazione del colore e/o della crescita delle colture agricole che possono suggerire la presenza di elementi archeologici, o di diversa natura, nel sottosuolo;
- ⊕ -earthwork: traccia da microrilievo che può derivare dalla presenza di terrapieni, fossati, buche, cave o di altri elementi di possibile natura antropica;
- ⊕ -traccia di sopravvivenza: elemento che caratterizza il paesaggio attuale ma che assume valore per la possibilità che offre di ricostruire una situazione antica, o perché ricalca scelte passate, o per la sopravvivenza totale o parziale della sua funzione: un esempio di persistenza è costituito dalla centuriazione oppure, in contesti urbani, dai calchi di schemi urbanistici o di monumenti antichi.

10

Secondo la metodologia della landscape archaeology, si prendono in considerazione anche tracce naturali del paesaggio, come ad esempio i paleoalvei, utili alla ricostruzione delle trasformazioni del territorio e all'interpretazione generale del contesto territoriale oggetto di studio. Le tracce fotografiche di presunto significato archeologico, qualora presenti, vengono poi associate alle altre informazioni pregresse e al riscontro con le ricognizioni di superficie, ottenendo sovrapposizioni utili all'interpretazione dell'immagine.

La selezione dei fotogrammi sui quali compiere le successive procedure di fotolettura e foto interpretazione avviene in considerazione di alcuni parametri di riferimento tecnici, specifici dei fotogrammi (quota di volo, copertura pancromatica, stereoscopia, messa a fuoco) e di alcuni parametri esterni (copertura nuvolosa, comparazione con la cartografia storica e moderna, comparazione con altre coperture aerofotografiche e satellitari). Le immagini vengono studiate sia sul supporto a stampa (in formati 23x23 o 30x30) con analisi stereoscopiche per coppie di fotogrammi, sia con tecniche di processamento digitale, dopo acquisizione con scanner fotogrammetrico professionale





dr.ssa Eugenia Bellofatto

La ricerca prevede:

- ⊕ consultazione delle collezioni aerofotografiche disponibili presso archivi di Enti statali e militari, ed in particolare presso:
  - archivio dell'**Istituto Geografico Militare**, ente preposto alla produzione cartografica ufficiale dello Stato italiano e per tale motivo in possesso di coperture aerofotografiche di tipo stereoscopico a copertura del territorio nazionale
  - Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, sezione **Aerofototeca Nazionale** - Laboratorio per la fotointerpretazione e l'aerofotogrammetria<sup>1</sup>.
- ⊕ analisi ad uso archeologico delle immagini satellitari, acquistabili presso società di servizi di settore **QUICKBIRD, SPOT 5, EROS A1, IKONOS**
- ⊕ consultazione di siti on-line:
  - **Google Earth**<sup>2</sup>;
  - **Bing Maps**<sup>3</sup> (<https://bing.com/maps>);

Esaminate le fotografie aeree e individuati gli elementi si passa a darne una interpretazione formulata sulla base della analisi eseguita e della definizione dei rapporti spazio temporali esistenti tra i singoli oggetti individuati: ciò comporta l'attribuzione di ciascun elemento ad una tipologia di traccia, convenzionalmente definite in campo archeologico e riconducibili alla presenza di elementi archeologici

11

---

<sup>1</sup> Si tratta di una struttura di raccolta e di studio del materiale aerofotografico relativo al territorio italiano. Nata nel 1958 come sezione distaccata del Gabinetto Fotografico Nazionale del Ministero della Pubblica Istruzione, dal 1975 fa parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione. L'Aerofototeca Nazionale è andata acquisendo nel corso degli anni un patrimonio di oltre due milioni di immagini del territorio italiano, raccolto in collezioni e per buona parte catalogato o accessibile con particolari chiavi di ricerca. Tra le collezioni di maggiore importanza si annoverano le foto planimetriche e stereoscopiche scattate tra 1943 e 1945 dai ricognitori della Royal Air Force britannica (RAF), della United States Army Air Force (USAAF) e della Luftwaffe tedesca. A questi si aggiungono i voli dell'Aeronautica Militare Italiana, dell'Istituto Geografico Militare e dell'Ufficio Tecnico Erariale di Firenze. Numerose le collezioni donate o acquistate da società private di rilevazione aerofotografica o produzione di cartografia, quali Aerofoto Consult, Aerotop, EIRA, ESACTA, E.T.A. Nistri, Fotocielo, I-BUGA, IRTA, S.A.F. Nistri, SIAT.

<sup>2</sup> Google Earth è un'applicazione grafica tridimensionale che permette di visualizzare fotografie aeree e satellitari della Terra con un dettaglio molto elevato. Nelle principali città del pianeta il programma è in grado di mostrare immagini con una risoluzione spaziale inferiore al metro quadrato. genera immagini virtuali della Terra utilizzando immagini satellitari ottenute dal telerilevamento terrestre, fotografie aeree e dati topografici memorizzati in una piattaforma GIS. Il programma è distribuito gratuitamente dalla società Google LLC

<sup>3</sup> Bing Maps è un servizio di mappe virtuali del motore di ricerca Bing di Microsoft che offre, immagini satellitari di ottima qualità che supportano maggiori ingrandimenti con una visione tridimensionale immediata della immagine stessa

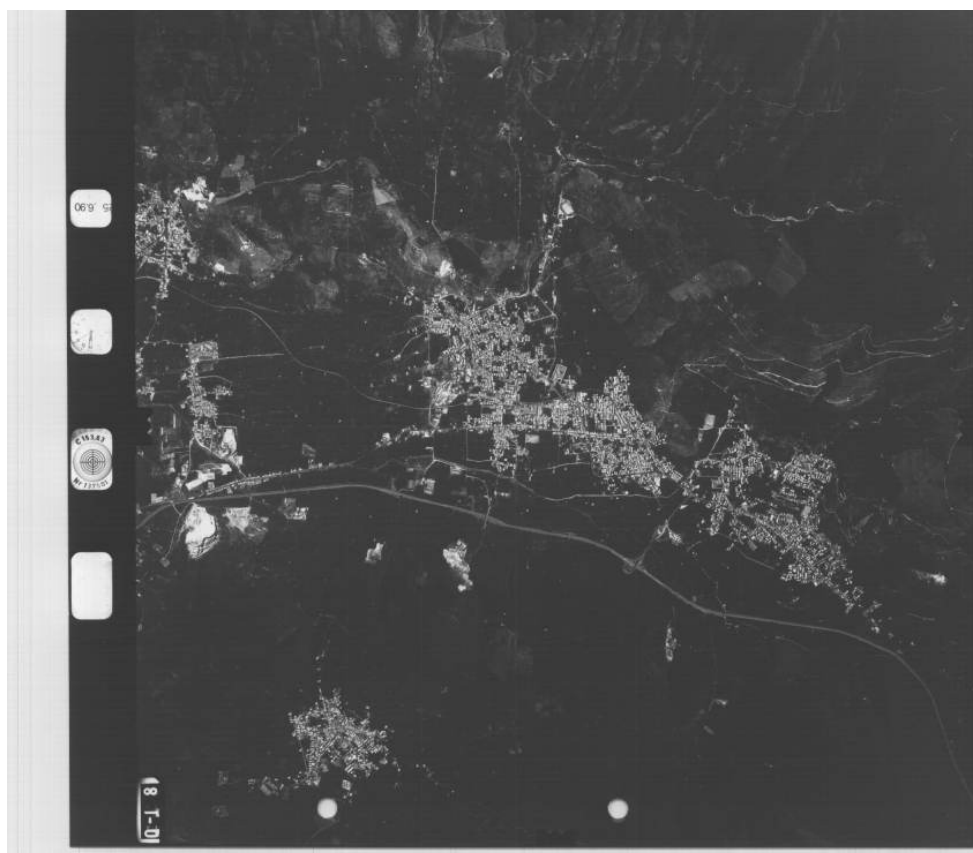




*dr.ssa Eugenia Bellofatto*

presenti nel sottosuolo, di per sé non riscontrabili.

Lo studio aerotopografico applicato al territorio di Sirignano è stato finalizzato in prima battuta alla ricerca ed esame delle coperture aerofotografiche prodotte dall'Istituto Geografico Militare dal 1954 ad oggi, ponendo particolare attenzione alle coperture aerofotografiche zenitali, bianco/nero, stereoscopiche prodotte dall'Ente Militare nel corso degli anni a differenti quote. Dalla fotolettura del territorio emerge che la zona ha avuto forte processo di sviluppo urbano.



12

Fotogramma:3987  
Strisciata:119  
Foglio:185  
Collocazione:1974  
Data:1974-05-15  
Quota:2850  
Scala:16000







*dr.ssa Eugenia Bellofatto*



13

Fotogramma:498  
Strisciata:2  
Foglio:185  
Collocazione:1983  
Dati Essenziali  
Data:1983-11-29  
Quota:1000  
Scala:4000

---

*Dott.ssa Eugenia Bellofatto  
Via G. Falcone, 36/A  
83020 Sirignano (AV)*



---

*+39 3298721451  
[eugenia.bellofatto@libero.it](mailto:eugenia.bellofatto@libero.it)*



*dr.ssa Eugenia Bellofatto*



14

Fotogramma:4253

Strisciata:87

Foglio:185

Collocazione:2003

Dati Essenziali

Data:2003-06-23

Quota:4400

Scala:29000

*Dott.ssa Eugenia Bellofatto  
Via G. Falcone, 36/A  
83020 Sirignano (AV)*



+39 3298721451  
[eugenia.bellofatto@libero.it](mailto:eugenia.bellofatto@libero.it)





*dr.ssa Eugenia Bellofatto*

Le aree montuose risultano sostanzialmente inalterate dalle prime documentazioni aerofotografiche raccolte ad oggi dove piuttosto densa appare la trama di alberi di pioppi castagneti, faggeti e noccioli. La tipologia di copertura vegetativa a castagneto e pioppeto poco si adatta alle esigenze della foto lettura e fotointerpretazione; tale fattore ha determinato l'impossibilità di osservare tracce archeologiche significative per il territorio.



15

L'analisi delle foto aeree, pur non avendo portato all'individuazione di anomalie puntuali per l'area di specifico interesse, ha consentito di seguire l'evoluzione topografica e funzionale del territorio comunale di Sirignano e di constatare la progressiva urbanizzazione e lo sviluppo del centro abitato.







dr.ssa Eugenia Bellofatto

## 7 Inquadramento storico archeologico

Posto al margine occidentale della Piana Campana, alle propaggini meridionali del gruppo montuoso del Partenio, Sirignano, è parte del comprensorio del Baianese unitamente ai comuni di Quadrelle, Baiano, Avella, Sperone e Mugnano del Cardinale.



Figura 5 Vallardi, Francesco Atlante corografico, orografico, idrografico e storico d'Italia 1895

Questa porzione di territorio, identificabile con l'*ager abellanus*, chiusa su tre lati dalla dorsale appenninica, si apre ad Ovest verso la piana nolana e costituisce un'entità geografica, storica e culturale ben definita, che afferisce culturalmente all'antica città di *Abella*. In quest'area profonda e stratificata risulta la simbiosi tra il centro principale di *Abella*-Avella e il territorio circostante, a partire almeno dall'epoca sannitica, tanto che la storia dell'agro si identifica con quella della città stessa, cui, in particolare, sembra riconducibile la nascita, in età romana, degli altri centri. Funzione militare o difensiva avrebbero avuto Quadrelle, che, secondo un'ipotesi abbastanza accreditata, dovrebbe il suo nome alla presenza di una fucina per la fabbrica, appunto, delle quadrelle, e Sperone, estremo avamposto militare di *Abella*, mentre





dr.ssa Eugenia Bellofatto

la presenza nell'area di ville prediali avrebbe favorito lo sviluppo dei centri di Sirignano, Baiano e Mugnano con il consolidamento nel tempo delle strutture agrarie connesse con la sistemazione razionale del territorio in età romana.

Sirignano, è situato all'estremo lembo del monte Campimma, alle falde dei monti di Avella. Il territorio è parte del catasto agrario di età sillana, identificato come Nola I – Abella, di cui costituirebbe il margine estremo NE.

Dubbia rimane l'etimologia del toponimo Sirignano. Secondo l'ipotesi più accreditata il nome deriverebbe da *fundus Serenianus*, e testimonierebbe l'esistenza in età romana in quest'area di un latifondo, con annessa villa prediale, appartenuto ad un nobile romano di nome *Serenius*.<sup>4</sup> Alcuni studiosi, invece, mettono in relazione il nome con un *fundus Serrallinianum*, di cui si trova traccia in alcune antiche pergamene conservate nell'archivio dell'Abbazia di Montevergine. Il nome Sirignano, deriverebbe, pertanto, per corruzione fonetica dal nome di questo antico borgo.

A Sirignano si può osservare la presenza di due strade vicinali parallele “via Tuoro” e “via Quercia”, che collegano il territorio sirignanese a Baiano, poste perfettamente in direzione Est-Ovest che, a loro volta, intersecano altre strade urbane. La vicinanza con *Abella* consente di ipotizzare che queste strade rappresentino le propaggini della centuriazione di quest'ultima da collegare, a sua volta, alla più ampia e articolata centuriazione di Nola. Le tracce presenti sull'intero territorio farebbero ipotizzare la presenza di almeno due centuriazioni<sup>5</sup>. La prima centuriazione è quella che riguarda la nostra area d'indagine: Nola I- *Abella*<sup>6</sup>; è costituita da una maglia di 20 *actus*. La sua originalità è che rispecchia rigorosamente l'orientamento (N-0° 40' W) e il valore modulare (706 m) della più grande centuriazione dell'*ager Campanus*. La differenza, invece, risiede nello spostamento degli assi, e riguarda sia i cardini che i decumani. L'estensione della rete è vista dalle colline di Cancellio (a nord-ovest dove è il sito di *Suessula*), fino a Sirignano (a nord-est), e San Gennaro Vesuviano (a sud). Dai resti dei *limites* rinvenuti è ipotizzabile la divisione in 25 centurie.

In epoca romana esisteva sicuramente una strada di collegamento tra l'area campana (rappresentata da

---

<sup>4</sup> Flecchia, 1874; Iomaliò, 1911. Contrario alla teoria del *praedium* è Napolitano (Napolitano, 1922); in disaccordo con il Flecchia in quanto ipotizza l'esistenza di Sirignano, così come anche Baiano e Mugnano, prima del III secolo a.C., in quanto coevi ad Avella. I nomi prediali iniziano ad usarsi a Roma dal III secolo a.C. Napolitano ipotizza che i nomi terminanti in -ano provengano da una lingua precedente alla latina: l'ebraico.

<sup>5</sup> Castagnoli, 1956, ser. VIII, XI, pp. 337-338; 374-376; pl. III.

<sup>6</sup> Le altre due Nola II e Nola III. Chouquer et alii, 1987, pp. 209-255





dr.ssa Eugenia Bellofatto

Capua e Nola) e *Abellinum*; allo stato attuale delle ricerche ancora non si sa con quale nome essa fosse conosciuta in epoca romana ma, pare certo, che in epoca medievale si indentificasse con la via Campanina<sup>7</sup>. Si tratta di una importante arteria che immetteva nei valichi del Gaudo e di Monteforte e, quest'ultimo rappresentò sino al secolo XI il punto cruciale<sup>8</sup>.

Il rinvenimento di diversi cippi miliari lungo il tracciato, nello specifico a Nola, Roccarainola, Avella, Arienzo<sup>9</sup>, Alvenella<sup>10</sup> e Torrette di Mercogliano<sup>11</sup>, potrebbe indicare che il percorso di questa strada si snodasse attraverso il territorio di Nola.

Un non meglio specificato manoscritto cinquecentesco citato da Napolitano, parlava di una strada che congiungeva Roccarainola, Avella (castello, Forestella, S. Cataldo, Fusaro, la Tora, via dei Muli), Sirignano, Quadrelle e Mugnano del Cardinale<sup>12</sup>. E' probabile che si riferisse al tracciato in questione.

Un altro tracciato stradale proveniente da Cicciano e Roccarainola, passava sotto il castello di Avella,



Figura 6 Rappresentazione schematica del territorio avellano nel XIII secolo (Colucci 1999)

<sup>7</sup> E' probabile che essa, inizialmente, avesse solo un'importanza locale fatto che spiegherebbe il perché non ve ne sia traccia nella Tabula Peutingeriana dove, invece, viene riportato il raccordo stradale Capua- Reghium.

<sup>8</sup> Montefusco, 1995

<sup>9</sup> CIL X, 6951-6953

<sup>10</sup> CIL X, 1119. Su questo frammento di pietra miliare, dell'intera iscrizione si leggeva soltanto: BONO REI PUBLICAE NATUS

<sup>11</sup> Cippo ritrovato nel 1955. Anche su questo vi era scritto: BONO R.P. NATUS; potrebbe essere associata al frammento di Alvenella. D.N. FLAVIO CLAUDIO IULIANO BONO R.P. NATVS DDD(NN)N VALENTINIANO THEODOSIO ET ARCADIO AVGGG B R (P) (N)N(N) III. Dall'analisi dei personaggi citati è lecito ipotizzare che verso la fine del IV secolo d.C., sotto il governo degli imperatori (Flavio Claudio Iuliano, Valentiniano, Teodosio e Arcadio) venne promosso e portata a termine la ristrutturazione della rete stradale che collegava l'antica Abellinum con la Campania felix.

<sup>12</sup> Napolitano 1922, p. 181, Pescione 1920, p. 174.







dr.ssa Eugenia Bellofatto

raggiungeva il Fusaro, passando per Baiano nella zona tra Tora e Gesù e Maria e proseguiva in direzione di Sirignano e di Quadrelle<sup>13</sup>.

Secondo la ricostruzione proposta da Chouquer<sup>14</sup>, il territorio di Sirignano costituirebbe il margine occidentale della centuriazione di Nola I – Abella. Probabilmente, in antico, Sirignano era semplicemente uno dei tanti pagi della valle del baianese, divenuto poi un casale dell'antica Avella, alle cui vicende storiche risulta strettamente legato a partire dal medioevo.



Figura 7 La centuriazione di Nola I – Abella

La prima notizia certa dell'esistenza di un casale di nome Sirignano risale agli inizi del XII sec, precisamente al 1130, e si riferisce alla donazione di un terreno da parte di un certo Angelo, detto Scambatus, al monastero di Montevergine<sup>15</sup>. Altre notizie riguardano la tassazione della comunità

<sup>13</sup> De Falco, 1983

<sup>14</sup> Chouquer G., Clavel-Leveque F., Favory J.P., Vallat., *Structures agraires en Italie centroméridionale. Cadastres et paysages ruraux*, Roma, 1987 pp. 209 s.

<sup>15</sup> 187. CARTULA OFFERTIONIS 1130 (1) – maggio, ind. VIII, Avella Angelo, abitante nella località Sirignano del territorio di Avella, insieme a Pietro, suo figlio adottivo originario di Castel San Giorgio, offre alla chiesa di Santa Maria costruita sul monte detto Vergine, un pezzo di terra, escludendo dalla donazione la cisterna ed un vecchio palmento ed impegnandosi per il futuro a continuare la coltivazione della stessa terra in conformità ai suggerimenti del rettore della chiesa e secondo la consuetudine locale. (Originale, PERGAMENA N. 186, mm. 130×265; scrittura beneventana).





*dr.ssa Eugenia Bellofatto*

sirignanese per l'importo di otto onces, all'epoca della dominazione angioina.

Il primo nucleo abitativo, sorto in seguito alla diaspora dei cittadini della vicina Avella a seguito delle invasioni barbariche, era situato, secondo una tradizione tramandata oralmente sino ad oggi, sulle pendici del monte Campimma nella località ancora oggi chiamata "San Celiesto", nella zona collinare, in prossimità del luogo detto delle "quattro vie", nelle immediate adiacenze della sorgente della Fontana del Lago (o "Lavo"), appartenente ora al territorio di Baiano. Qui era ubicata la chiesa di San Celeste, oggi scomparsa, ma ancora esistente nel 1310 quando viene citata nel rendiconto delle decime riscosse dalla santa Sede nella diocesi di Nola.

Sebbene l'Abbazia di Montevergine possedesse, fin dal 1130, alcuni beni nelle pertinenze di Sirignano, provenienti da varie donazioni, il centro non venne compreso fra i suoi possedimenti, ma rimase per molti secoli, almeno sino agli inizi del 1800, nella giurisdizione feudale di Avella. Tuttavia, sin dal trecento è attestato nel territorio di Sirignano, la presenza di un feudo, costituito da una vasta proprietà terriera, posseduto nel corso dei secoli da varie famiglie nobiliari.

Nel 1614 il casale di Sirignano ottenne una prima forma di autonomia con la stipula di una convenzione con l'Università, cioè il comune, di Avella, in base alla quale i Sirignanesi iniziarono ad eleggere da sé i propri amministratori.

In età moderna, Sirignano appartenne, ai Fellecchia, nobile e potente famiglia nolana, che vi edificarono probabilmente un loro palazzo padronale, passando poi, per matrimonio agli Albertini di Cimitile e, in seguito, ai Caracciolo della Gioiosa.

Nel 1700 il feudo divenne Principato e nel 1806, con la soppressione del feudalesimo da parte di Giuseppe Bonaparte, il borgo divenne comune autonomo, compreso nella provincia di Terra di Lavoro (l'attuale provincia di Caserta) nel distretto di Nola (uno dei cinque in cui si divideva la provincia), circondario di Baiano (uno degli otto in cui si divideva il distretto). Nel 1861, con l'Unità d'Italia e il conseguente nuovo assetto politico, passò alla provincia di Principato Ulteriore (o Principato Ultra), distretto (o circondario) di Avellino, mandamento di Baiano.





*dr.ssa Eugenia Bellofatto*

Nel corso del 1800, dopo i Caracciolo della Gioiosa, i beni dell'ex feudo di Sirignano passarono a vari



*Sirignano, palazzo Caravita*

proprietari, sebbene i Caravita, formalmente, continuarono a mantenere il titolo nobiliare di "Principi di Sirignano". Nel 1884 Giuseppe Caravita riacquistò le proprietà che un tempo avevano costituito l'antico feudo e fece costruire, intorno al 1885, sulle rovine del vecchio castello feudale, una sfarzosa residenza in stile neogotico, conosciuto come il palazzo del Principe che, tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento, divenne un centro di

21

ritrovo per artisti e personaggi di levatura internazionale, fra i quali il poeta Salvatore Di Giacomo, il tenore Enrico Caruso e il pittore Eduardo Dalbono.

Il "Palazzo del Principe", abitato dalla famiglia Caravita fino alla prima metà del '900, fu progressivamente abbandonato e spogliato delle opere d'arte che custodiva. Nel 1980 il parco, ormai in stato di abbandono, è stato parzialmente espropriato dal Comune. Nel 1992, infine, si è avuto il crollo della parte destra della facciata e l'abbattimento della parte superiore delle tre torri, per necessità di salvaguardia pubblica. Attualmente il palazzo, in stato di abbandono, è al centro di un Piano di Recupero da parte del Comune, in corso di elaborazione.

Altri edifici degni di nota sono il palazzo del Municipio Vecchio costruito, pare, su progetto di Carlo Vanvitelli, la Chiesa di Sant'Andrea Apostolo Martire, risalente al 1500, ad una sola navata in stile barocco, la Chiesetta della Madonna dell'Arco, fatta erigere dalla famiglia Sgambati, nel 1609 ed il Palazzetto Sgambati, risalente al XVII secolo.







## 8 I siti

| Sito1                              |
|------------------------------------|
| Palazzo Caravita                   |
| LOCALITA': Sirignano centro urbano |
| TIPOLOGIA: Palazzo                 |
| VISIBILITA': ottima                |
| STATO DI CONSERVAZIONE: buono      |
| DESCRIZIONE:                       |

La prima citazione del palazzo feudale di Sirignano – oggi conosciuto come 1 o «palazzo del principe» – si rileva dal catasto onciario del 1754, allorquando era posseduto da Vincenzo Caracciolo della Gioiosa, barone di Sirignano.

Nella prima metà dell'800, dai Caracciolo della Gioiosa, i beni dell'ex feudo di Sirignano passarono ad altri proprietari, fino a quando, nel 1884, furono acquistati da Giuseppe Caravita, principe di Sirignano, il quale restaurò l'antico palazzo feudale, facendone uno splendido centro di ritrovo per nobili e artisti e meta ricercata dell'aristocrazia napoletana.

Il palazzo è una massiccia costruzione in stile neogotico che chiude per l'intera lunghezza il lato est di quella che un tempo era la piazza principale del paese e che non a caso è intitolata alla principessa Rosa (prima moglie del Caravita).

Di forma irregolare, il palazzo consta essenzialmente di un corpo centrale e di due retrostanti ali di diversa lunghezza, unite ad angolo retto ai lati del corpo principale.

La facciata, di imponente e sobria bellezza, è "rotta" al centro e ai due lati dalle sporgenze di tre torri stilizzate, sottolineate da contrafforti a scarpata (le due laterali) e dal grande portone principale (quella centrale) e terminanti in alto con caditoie e beccatelli sormontati da merlature guelfe in un capzioso disegno di stampo medievaleggiante.

Dall'ampio atrio un lussuoso scalone in marmo conduce direttamente ai saloni ed agli appartamenti del «piano nobile» che ad occidente si affaccia sulla piazza e dal lato opposto sul vasto cortile e, in parte, sull'ombroso parco, ricco di alberi secolari e di fiori un tempo rari, come le famose camelie, rimaste nel ricordo dei sirignanesi come il mitico fiore del «giardino del principe».

Pasquale Colucci

Bibliografia essenziale

P. COLUCCI, Una controversia del 1875 intorno al palazzo feudale di Sirignano, in «Vicum», XIII (1995), 1-2-3-4, pp. 187-200, ristampato in estratto nel 1997 a cura del Centro socio-culturale «Insieme per Sirignano».

P. COLUCCI, Notizie sul "palazzo del principe" di Sirignano, Sirignano, Centro socio-culturale «Insieme per Sirignano», 1999, pp. 16.





*dr.ssa Eugenia Bellofatto*

P. COLUCCI, Illustri presenze al “castello” di Sirignano, in «L'Irpinia illustrata», VII (2007), 1 (23), pp. 82-87. Mostra meno



23

*Dott.ssa Eugenia Bellofatto  
Via G. Falcone, 36/A  
83020 Sirignano (AV)*



*+39 3298721451  
eugenia.bellofatto@libero.it*



*dr.ssa Eugenia Bellofatto*



24

*Dott.ssa Eugenia Bellofatto  
Via G. Falcone, 36/A  
83020 Sirignano (AV)*



*+39 3298721451  
[eugenia.bellofatto@libero.it](mailto:eugenia.bellofatto@libero.it)*





dr.ssa Eugenia Bellofatto

| Sito2                                    |
|------------------------------------------|
| <b>Chiesa di Sant'Andrea Apostolo</b>    |
| LOCALITA': Sirignano centro urbano       |
| VISIBILITA': ottima                      |
| STATO DI CONSERVAZIONE: non verificabile |
| DESCRIZIONE:                             |

La **Chiesa di Sant'Andrea Apostolo** di Sirignano sorge in Piazza Principessa Rosa, nei pressi di Palazzo Caravita.

I primi documenti storici che certificano l'esistenza di una Chiesa dedicata al Santo Patrono della comunità sirignanese risalgono al XIV secolo, sebbene non riguardino l'attuale luogo di culto, bensì un edificio, presumibilmente più piccolo in dimensioni, retto dall'allora abate Goffredo e situato nell'area in cui sorge l'odierna sala parrocchiale. La progressiva crescita della popolazione richiese, nei primi decenni del Seicento, un ambiente più ampio che potesse accogliere l'intera comunità di fedeli: fu per rispondere a tale esigenza che venne edificata l'attuale Chiesa di Sant'Andrea Apostolo.

Oggi, l'edificio religioso presenta una facciata semplice e un portale in pietra lavorata. Una torre campanaria a tre livelli, recante un orologio, affianca la Chiesa e delimita l'antistante piazza. Nel corso dei secoli, questo luogo sacro tanto caro ai sirignanesi è stato arricchito con una serie di interventi e abbellimenti, a cui hanno preso parte non solo la comunità parrocchiale, ma anche le famiglie che si sono avvicendate alla guida di Sirignano, tra cui i Caracciolo della Gioiosa, ai quali si deve l'altare maggiore in marmi policromi e un quadro recante l'apparizione della Madonna delle Grazie su un trono di nuvole ai Santi Giuseppe, Andrea Apostolo e Lucia. Gli altari laterali settecenteschi, tra cui quello dedicato alla Madonna di Pompei, l'altare di Sant'Andrea eretto tra il 1925 e il 1930 e il reliquiario in argento raffigurante due tronchi in miniatura che formano la Croce di Sant'Andrea sono, invece, opere a cui l'intera popolazione locale ha contribuito per la loro collocazione all'interno dell'edificio.





*dr.ssa Eugenia Bellofatto*

Le numerose statue di santi e il prestigioso ciclo di affreschi raffigurante i Quattro Evangelisti, le Allegorie della Fede e della Religione e il Martirio di Sant'Andrea contribuiscono ad avvalorare il patrimonio artistico della Chiesa Madre di Sirignano.



26

*Dott.ssa Eugenia Bellofatto  
Via G. Falcone, 36/A  
83020 Sirignano (AV)*



*+39 3298721451  
eugenia.bellofatto@libero.it*





dr.ssa Eugenia Bellofatto

### Sito3

#### Cappella della Madonna dell'Arco

LOCALITA': Sirignano centro urbano

VISIBILITA': ottima

STATO DI CONSERVAZIONE: non verificabile

DESCRIZIONE:

La **Cappella della Madonna dell'Arco** è un luogo di culto situato a Sirignano, in Via Principe, nel centro storico del paese irpino. Costruito nei primi anni del Seicento dalla **famiglia Sgambati**, questo piccolo edificio religioso fu eretto, inizialmente, per rispondere a una funzione di sepoltura privata. I lavori terminarono presumibilmente nel 1609, secondo quanto si evince dalla lastra di marmo che chiude la sepoltura ipogea al suo interno. Oggi, la Cappella si distingue per la sua sobria facciata che presenta, al centro, un portale in pietra, sormontato da un'edicola **semicircolare** e raffigurante l'immagine della "**Madonna con Bambino**", realizzata in mattonelle maiolicate. Originariamente, la chiesetta era dotata di un piccolo campanile a vela, che fu abbattuto dopo il **terremoto del 23**

**novembre 1980**, oggi sostituito da una struttura di ferro, recante una campana. Al suo interno l'edificio, a singola navata, custodisce un solo altare ed è caratterizzato da pareti con delicati decori barocchi. Il pavimento mostra una piccola lastra tombale recante lo stemma della famiglia Sgambati, riprodotto anche sull'architrave del portale. Dal soffitto, spicca un'**immagine della Madonna dell'Arco**, a cui la chiesetta è dedicata e il



cui culto era molto diffuso al momento della sua realizzazione. Piccolo gioiello architettonico situato nel **cuore del centro storico**, la Cappella è un segno evidente della preziosa eredità artistica e culturale pervenuta alla comunità di Sirignano fino ai giorni nostri.

27







*dr.ssa Eugenia Bellofatto*



28

*Dott.ssa Eugenia Bellofatto  
Via G. Falcone, 36/A  
83020 Sirignano (AV)*



*+39 3298721451  
[eugenia.bellofatto@libero.it](mailto:eugenia.bellofatto@libero.it)*



*dr.ssa Eugenia Bellofatto*

| Sito4                                                                                                                                                                                                                          |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Foglio5 part.403                                                                                                                                                                                                               |
| LOCALITA': Sirignano Via Sgambati                                                                                                                                                                                              |
| VISIBILITA': ottima                                                                                                                                                                                                            |
| STATO DI CONSERVAZIONE: non verificabile                                                                                                                                                                                       |
| DESCRIZIONE:                                                                                                                                                                                                                   |
| Via Sgambati Particella 403 foglio 5 proprietà Ignazio Corvino.<br>Dopo uno sbancamento per la costruzione di un fabbricato si rinvencono materiali archeologici e una tomba probabilmente infantile con corredo in frammenti. |





*dr.ssa Eugenia Bellofatto*

## 9 La cartografia storica

Accanto alla ricerca sui documenti conservati negli archivi di Soprintendenza, è stata presa in esame anche la cartografia storica, in particolar modo attraverso la consultazione delle carte storiche messe a disposizione su <https://www.oldmapsonline.org/> e sui diversi siti accademici a cui il portale rimanda. L'attività sulla cartografia attuale è consistita nell'analisi di carte topografiche rappresentative dello stato attuale del contesto indagato e dell'insieme coordinato di dati territoriali (geologici, topografici, orografici, storico archeologici, di pianificazione territoriale) disponibili su sistemi informativi offline e online. Lo strumento principalmente utilizzato è il Geoportale Nazionale, nelle cui banche dati sono messe a disposizione mappe territoriali e carte tematiche ([www.pcn.minambiente.it/viewerMobile](http://www.pcn.minambiente.it/viewerMobile)).







dr.ssa Eugenia Bellofatto

Le prime rappresentazioni cartografiche realistiche degli abitati di Sirignano e Quadrelle risalgono al XVI secolo. Un esempio è dato nell'*Atlante corografico storico e statistico del Regno delle Due Sicilie* edito da B. Marzolla nel 1832.



*Atlante corografico storico e statistico del Regno delle Due Sicilie B. Marzolla (1832). Particolare con Sirignano.*





*dr.ssa Eugenia Bellofatto*

Sirignano compare anche nella Carta de' contorni di Napoli per uso de' forestieri e viaggiatori di Giov. Enrico Westpahl rettificata ed accresciuta in Napoli a tutto il 1868







dr.ssa Eugenia Bellofatto

Successivamente nell'*Atlante geografico del Regno di Napoli*, edito da Giovanni Antonio Rizzi Zannoni nel 1794, Sirignano è collocato nel Foglio 14: Napoli, ed appare come un piccolo agglomerato di case.



33







## 10 La ricognizione

L'area sottoposta a ricognizione è stata ispezionata nel mese di Dicembre 2024, con condizioni climatiche buone e con tempo sereno.

L'attività svolta ha comportato l'ispezione diretta, autoptica, sia delle fasce di territorio che si sviluppano nelle aree a ridosso del centro abitato sia nei pressi delle aree boschive, così da provare a garantire una mappatura globale dell'intero territorio di Sirignano. L'attività di survey, attraverso l'osservazione diretta del comprensorio indagato, ha consentito di riscontrare, in più aree, la presenza di interventi antropici che, prevalentemente a fini agricoli, hanno modificato i caratteri di naturalità originari dei luoghi, in particolare attraverso la creazione di terrazzamenti artificiali atti a contenere il terreno ed aumentare la superficie sfruttabile per l'impianto di noccioleti e uliveti.

Nel complesso sono state indagate 3 Unità Topografiche (UT), per le quali sono stati adottati metodi di ricognizione finalizzati all'individuazione e alla registrazione di tutte le tracce archeologiche distribuite sulla superficie. Ogni UT è stata classificata secondo l'utilizzo, le condizioni del suolo e dal grado di visibilità. Ai fini della registrazione dei dati sono state redatte schede in cui sono state inserite tutte le informazioni utili e indispensabili alla valutazione ed alla elaborazione dei dati raccolti.

La maggior parte delle aree è stata ricognita secondo una tecnica di prospezione di tipo sistematico-intensivo. Nelle zone in cui la vegetazione si presentava particolarmente fitta e alta è stato necessario ricorrere ad una campionatura casuale, in modo da avere una seppur minima percentuale di osservazione della superficie. L'intero apparato informativo è stato predisposto all'elaborazione di carte tematiche per fornire una lettura di sintesi dei dati acquisiti. A tal fine sono state realizzate:

- una Carta delle aree ricognite e della visibilità, con indicazione delle aree in cui non è stato possibile accedere, utile per comprendere il rapporto tra l'attività di ricerca svolta in superficie ed il rinvenimento dei materiali mobili e immobili,
- una Carta delle evidenze archeologiche, rappresentate in forma grafica su mappa, in modo tale da rendere la distribuzione dei rinvenimenti di più chiara ed immediata lettura,
- una Carta del rischio archeologico, basata sulla valutazione del rischio archeologico per ogni evidenza individuata nel corso dell'attività di survey.

Di seguito si riportano le Schede delle Unità Topografiche analizzate.





11 Le schede UUT

AREA 1

SCHEDA UNITA' TOPOGRAFICA

1

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

|                  |                |             |
|------------------|----------------|-------------|
| Provincia        | Avellino       |             |
| Comune           | SIRIGNANO      |             |
| Località         | Centro Storico |             |
| Quota            | 270 m s.l.m.   |             |
| ID Foto          | F.1-F.6        |             |
| Coordinate WGS84 | N 40.951308    | E 14.631488 |





dr.ssa Eugenia Bellofatto



|                     |                                                         |
|---------------------|---------------------------------------------------------|
| Grado di Visibilità | Nulla, centro urbano                                    |
| Reperti             | Nessuno                                                 |
| Siti Individuati    | Palazzo Caravita- Chiesa Parrocchiale S.Andrea Apostolo |
| Annotazioni         | Centro storico                                          |







dr.ssa Eugenia Bellofatto

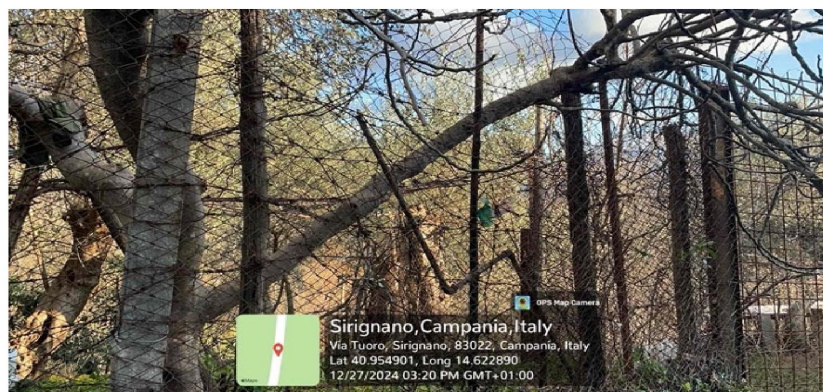
## AREA 2

### SCHEDA UNITA' TOPOGRAFICA

2

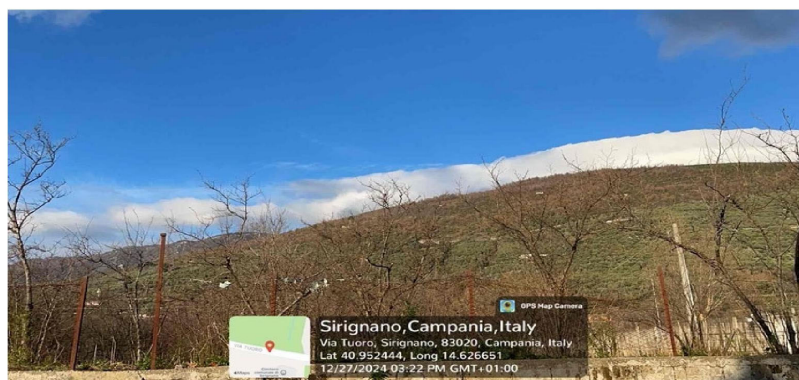
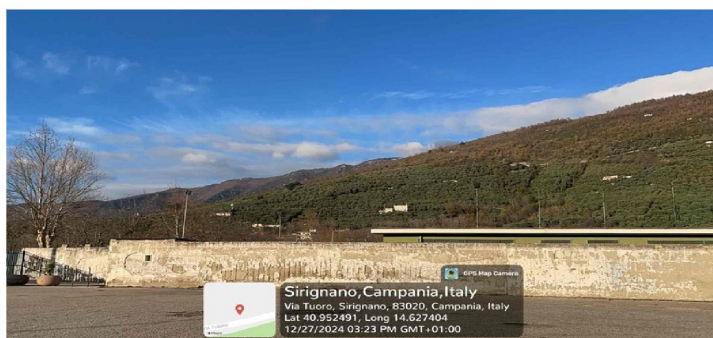
#### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

|                  |              |             |
|------------------|--------------|-------------|
| Provincia        | Avellino     |             |
| Comune           | SIRIGNANO    |             |
| Località         | Via Tuoro    |             |
| Quota            | 270 m s.l.m. |             |
| ID Foto          | F.7-F.10     |             |
| Coordinate WGS84 | N 40.954890  | E 14.622893 |





*dr.ssa Eugenia Bellofatto*



|                     |                               |
|---------------------|-------------------------------|
| Grado di Visibilità | Medio-basso                   |
| Reperti             | Nessuno                       |
| Siti Individuati    | Nessuno                       |
| Annotazioni         | Zona parzialmente urbanizzata |





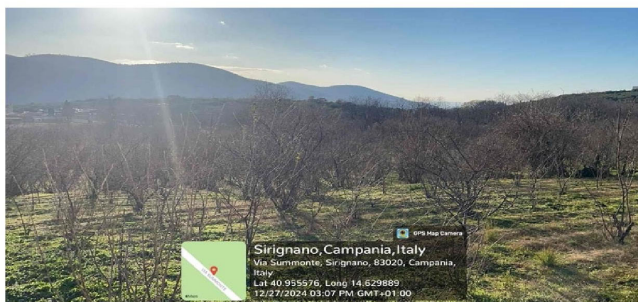
dr.ssa Eugenia Bellofatto

## AREA 3

## SCHEDA UNITA' TOPOGRAFICA 3

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

|                  |              |             |
|------------------|--------------|-------------|
| Provincia        | Avellino     |             |
| Comune           | SIRIGNANO    |             |
| Località         | Via Summonte |             |
| Quota            | 270 m s.l.m. |             |
| ID Foto          | F.11-F.16    |             |
| Coordinate WGS84 | N 40.955576  | E 14.629889 |







*dr.ssa Eugenia Bellofatto*



|                     |                                                                                                     |
|---------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Grado di Visibilità | Medio                                                                                               |
| Reperti             | Nessuno                                                                                             |
| Siti Individuati    | Nessuno                                                                                             |
| Annotazioni         | Zona a carattere prevalentemente agricolo, legato soprattutto alla presenza di frutteti ed oliveti. |





dr.ssa Eugenia Bellofatto

## 12 Documentazione archivio

Dall'analisi della documentazione d'archivio (autorizzazione prot..n.3087-A del 18.12.2024) presente presso gli uffici della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio, per il territorio di Sirignano è risultata la presenza di pratiche relative alle indagini archeologiche.

| CLASSIFICA | INTERNO | LOCALITÀ       | OGGETTO                                                     |
|------------|---------|----------------|-------------------------------------------------------------|
|            |         | Sirignano (AV) | Relazione di denuncia CC di Baiano<br>Prop. Ignazio Corvino |

Oggetto: Relazione di denuncia CC di Baiano  
Savo Sirignano (AV)  
Prop. Ignazio Corvino prot. 403/8.5

In data 8/10/30 l'Ufficio di Avellino, ha ricevuto  
telegraficamente, che i carabinieri di Baiano  
avevano denunciato uno scavo in Sirignano  
per costruzione edilizia; con fuoriuscita  
di materiale archeologico -  
Il personale si è ~~portato~~ portato dai cc. di  
Baiano ed unitamente al maresciallo Alfano  
si sono portati sul posto in Sirignano  
vic. Spambardi, nelle particelle 403 del foglio 5  
di proprietà Ignazio Corvino. Segue  
residente in Baiano via Dante -  
Lo scavo parziale e limitato di licenza edilizia  
ed attualmente è stato bloccato per la realizzazione  
di fabbricati, dall'Impresa di De Gennaro Giuseppe.  
Lo scavo già effettuato si è portato nello profondità di  
m. 3 dal livello di cultura distruggendo il piano  
archeologico, lasciando a vista resti di materiale  
archeologico - nelle sponde sud delle particelle in ques-  
tione si sono viste una tomba e in ~~un~~ un'altra sul quale  
vicina una di bambini e più un affetto frantumato.

Il tutto è stato rilevato con documentazione fotografica  
in atto in attesa di disposizioni in merito -  
L'Assistente  
Eugenia Bellofatto

41





dr.ssa Eugenia Bellofatto

## 13 Censimento dei provvedimenti di tutela archeologica

L'acquisizione dei dati ai sensi dell'art. 25, c. 1, del D.lgs. 50/2016, è stata preceduta dall'analisi delle tutele di carattere archeologico, consistita nella consultazione degli strumenti di pianificazione recanti di provvedimenti di tutela su aree prossime o interferenti a quelle di progetto. Si tratta di una ricognizione necessaria dal punto di vista archeologico quale punto di partenza per la verifica della fattibilità di un'opera. Le informazioni sui vincoli archeologici sono state acquisite per verificare la sussistenza di provvedimenti amministrativi di tutela archeologica in essere su particelle catastali ricadenti, del tutto o in parte, nel territorio comunale di Sirignano.

A tale riguardo è stato consultato il sistema VIR Vincoli-In-Rete del Ministero della Cultura (<http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/utente/login>), da cui è risultato non sussistere alcun vincolo archeologico sul territorio in esame, mentre solo Castello Dei Caravita risulta sottoposto a vincolo di interesse culturale dichiarato.



Regione  
Provincia

Campania  
AV

Sistema VincoliInRete: Lista Beni

| Anteprima                                                                           | Codici                                                       | Denominazione            | Tipo scheda                          | Tipo Bene      | Localizzazione                                 | Ente Competente                                                                                          | Ente Schedatore                                                                                                 | Condizione Giuridica | Presenza Vincoli                            | Contenitore |
|-------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------|--------------------------|--------------------------------------|----------------|------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------|---------------------------------------------|-------------|
|                                                                                     | Vir: 206511<br>(dal 14/05/2014)<br>CartaRischio:<br>(162942) | CASTELLO DEI<br>CARAVITA | Architettura -<br>individuo          | castello       | Campania Avellino<br>Sirignano                 | S83 Soprintendenza<br>Archeologia, belle arti e<br>paesaggio per le<br>province di Salerno e<br>Avellino | S175 Soprintendenza<br>per i Beni Architettonici<br>e Paesaggistici per le<br>province di Salerno e<br>Avellino |                      | Di interesse<br>culturale<br>dichiarato     | NO          |
|  | Vir: 3802552<br>(dal 10/08/2023)<br>Sigec: (15<br>00916757)  | Sirignano                | Centri-nuclei storici -<br>individuo | centro storico | Campania Avellino<br>Sirignano Via<br>Sgambati | S83 Soprintendenza<br>Archeologia, belle arti e<br>paesaggio per le<br>province di Salerno e<br>Avellino | ICCD Istituto Centrale<br>per il Catalogo e la<br>Documentazione                                                | proprietà<br>mista   | Di interesse<br>culturale non<br>verificato | NO          |







*dr.ssa Eugenia Bellofatto*

## 14 La carta archeologica del territorio di Sirignano

Le attività condotte (ricognizione autoptica, indagine bibliografica e d'archivio, analisi della cartografia storica e moderna, analisi delle ortofoto e delle fotografie satellitari) hanno consentito di redigere la carta del rischio archeologico per il territorio di Sirignano.

L'obiettivo principale di una carta archeologica è quella di evidenziare le preesistenze e/o le potenzialità archeologiche presenti, al fine di consentire una lettura storica del territorio e di fornire una valida base di lavoro agli organi preposti alla tutela e alle amministrazioni locali, cui è affidata la pianificazione territoriale. La base cartografica adottata per la redazione delle Carte Archeologiche è la tavoletta 1:25000 edita dall'Istituto Geografico Militare, carta ufficiale dello stato con copertura totale del territorio e uniformità di rappresentazione. Queste carte hanno, però, il duplice svantaggio di non essere aggiornate costantemente e di essere redatte in una scala non del tutto adatta a riprodurre oggetti di piccole dimensioni, e pertanto, per superare questi limiti e avere maggiore precisione nel posizionamento, accanto alla cartografia IGM, come già visto anche nei paragrafi precedenti, vengono utilizzate anche altre cartografie (Carte Tecniche Regionali, Aerofotogrammetria, etc.) a scale differenti. Va inoltre sottolineato che l'attuale tendenza nelle ricerche topografiche è il superamento dei limiti dettati dall'uso di una base cartografica cartacea di tipo tradizionale attraverso l'utilizzazione di una cartografia "parlante" inserita in un Sistema Informativo Territoriale per il trattamento dei dati sia geografici che archeologici, in modo da gestire e poi interrogare tutte le informazioni inserite. L'informazione topografica deve essere quindi principalmente una rappresentazione della realtà che possa essere utilizzata sia ai fini della ricostruzione storica, sia al fine della pianificazione e dello sviluppo territoriale. La pianificazione territoriale e urbanistica deve interagire in modo organico con la storia del territorio che dovrebbe avere la facoltà di orientare il processo attuativo della pianificazione. A questo scopo si può giungere lavorando all'integrazione delle attuali norme previste a livello nazionale in merito ai beni archeologici con quelle previste dagli altri enti deputati alla pianificazione dello sviluppo territoriale.

L'attuale normativa statale per la tutela dei beni archeologici in Italia, contenuta nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio del 2004, prevede l'identificazione del bene da tutelare e le modalità per la "dichiarazione di Notevole Interesse", inoltre sempre ai sensi del Codice del 2004, il Ministero ha facoltà di intervenire inibendo o sospendendo i lavori in caso di rinvenimenti.

Nella valutazione del rischio si è tenuto conto della presenza di evidenze di interesse





*dr.ssa Eugenia Bellofatto*

archeologico, e, partendo dalla loro localizzazione e dalla distanza delle diverse aree del territorio comunale di Sirignano rispetto alle stesse sono stati definiti i seguenti parametri di rischio

- **alto:** per aree poste ad una distanza di 100 m dalle evidenze di interesse archeologico;
- **medio:** per aree poste ad una distanza compresa tra 100 e 500 m dalle evidenze di interesse archeologico;
- **basso:** per aree poste ad una distanza superiore ai 500 m dalle evidenze di interesse archeologico.

I gradi di rischio archeologico, individuati attraverso l'analisi incrociata di tutti i dati raccolti, sono stati indicati nella relativa Carta mediante una distinta scala cromatica, così da produrre un supporto di facile ed immediata lettura, in grado di rappresentare l'effettivo rischio archeologico del territorio.

Per il territorio in esame, sulla base dei dati raccolti nel corso di questo studio, risulta individuabile l'assenza di evidenze di interesse archeologico, tuttavia, piuttosto che ad una mancata frequentazione dell'area potrebbe essere dovuta ad una carenza nella ricerca archeologica o, in maniera meno probabile, a semplice casualità.

Sulla base dello studio condotto, il rischio archeologico assoluto del territorio comunale di Sirignano risulta essere di tipo basso, anche se, bisogna sempre tener presente che per leggere a pieno il potenziale archeologico di un comparto territoriale è auspicabile l'effettuazione di campagne ricognitive da ripetersi a distanze temporali regolari. In tal modo è possibile raccogliere il maggior numero di indicatori sul campo, da confrontare con la lettura di immagini aeree ad alta definizione come quelle Lidar (Light Detection And Ranging o Laser Imaging Detection And Ranging), fornite dal Ministero dell'Ambiente su preventiva richiesta dell'amministrazione comunale, in grado di rilevare tracce anche al di sotto della vegetazione. Inoltre, andrebbe operata un'apposita campagna ricognitiva volta ad individuare tutti gli edifici rurali o le tracce architettoniche degli stessi, che rappresentano quanto rimane di un complesso ed articolato sistema edilizio espressione di una tradizione architettonica plurisecolare.





dr.ssa Eugenia Bellofatto

## 15 Bibliografia

**AA.VV.**, Grande archivio- A) Catasto 1954- B) Indice dei Quinterioni relativi alla provincia di Terra di lavoro- C) Provincia di terra di lavoro- Numerazione fuochi di Avella. Vol 1- Vol. 24- Vol. 85- D) Decreti della camera della sommaria.

**AA.VV.**, Gruppo archeologico Avellano- Decennale 1975-1985.

**AA.VV.** *Abella-Avella dalle origini al periodo romano*, Marigliano 1998.

**AA.VV.** *La Campania antica dal Pleistocene All'età romana*, Napoli 1998.

**AA.VV.** *Studi sull'Italia dei Sanniti*, Roma 2000.

**ALBORE LIVADIE C.**, *Abella e l'ager nolanus tra Paleolitico ed età del Bronzo*, in *Klanion/Claninus*, Semestrale del Gruppo Archeologico Avellano, Anno VI, 2002 n. 1-2, Avella, Gennaio-Dicembre 1999, Dicembre 2002

**ANTONINI R.**, *Italico, Irpini, SE, REI*, 49, 1981.

**ANTONINI R.**, *Irpinia, Avella, SE, REI*, 58, 1993, pp.355-359.

**BARRA F., COLUCCI PESCATORI G., CUOZZO E.** (a cura di), *Storia illustrata di Avellino e dell'Irpinia*, Pratola Serra, 1996.

**BASCETTA A.**, *Quadrelle Oppidum e il Castello del Litto*, Montoro Superiore, .2013.

**BELOCH J.-FERONE C., PUGLIESE CARRATELLI F.** (a cura di), *Campania* (traduzione italiana Campanien, Breslau 1890), Napoli, 1989.

**BONAUDO R., FARIELLO M., GENNARELLI I.**, *Roma e l'Italia: il primo processo di Unificazione*, in *Est locus... L'Irpinia postunitaria*, (a cura di M.C. LENZI) Catalogo della mostra, (Avellino, Carcere Borbonico, 11 novembre 2011-7 gennaio 2012, Avellino), Avellino 2011, pp. 37-44.

**BUONFIGLIO G.**, *Comunità montana vallo di lauro e baianese*, Napoli.

**CAPOLONGO D.**, *Del passato di Roccarainola e di antichi itinerari del territorio di Nola*, Marigliano 1976.







dr.ssa Eugenia Bellofatto

**CHOUQUER G., CLAVEL-LEVEQUE F., FAVORY J.P., VALLAT.,** *Structures agraires en Italie centro-méridionale. Cadastres et paysages ruraux*, Roma, 1987.

**CINQUANTAQUATTRO T.,** *Abella, un insediamento della mesogaia campana: note di topografia*, in *AION*, n.s., 7, 2000, pp. 61-85.

**CINQUANTAQUATTRO T.,** *Avella. Indagini nell'insediamento antico*, *Notiziario SBA Salerno, Avellino e Benevento*, 1, 2005, pp. 22-26.

**CINQUANTAQUATTRO T.,** *Rituale funerario e dinamiche di genere nel mondo indigeno della mesogaia campana: il caso di Avella*, in *AION*, n.s. 13-14, 2006-2007 pp. 111-134.

**CINQUANTAQUATTRO T.,** *Avella. Organizzazione e uso delle aree funerarie: le necropoli di Avella tra VII e V sec. a.C.*, in R. Bonaudo, L. Cerchiai, C. Pellegrino (a cura di), *Tra Etruria, Lazio e Magna Grecia: indagini sulle necropoli*, Atti dell'Incontro di Studio, Fisciano 5-6 marzo 2009, Paestum 2009, pp. 119-142.

**CINQUANTAQUATTRO T.,** *Abella (Avella)*, in T. Cinquantaquattro, G. Pescatori (a cura di), *Regio I Avella, Atripalda, Salerno in Fana, templa, delubra. Corpus dei luoghi di culto dell'Italia antica (FTD)*, Roma, 2012. pp.7-26.

**CINQUANTAQUATTRO T.,** *Popolamento e insediamenti nella mesogaia campana tra IX e VII secolo a.C.*, in Rescigno C.- Sirano F. (a cura di), *Immaginando Città. Racconti di fondazioni mitiche, forma e funzioni della città campane*, Catalogo della Mostra, Santa Maria Capua Vetere-Paestum, Napoli 2014, pp. 74-78.

**CINQUANTAQUATTRO T., CAMARDO D., BASILE F.,** *Il Castello di Avella (AV): le indagini archeologiche sulla rocca*, in R. Fiorillo, P. Peduto (a cura di), *Atti del III Congresso Nazionale di Archeologia Medievale*, Firenze 2003. Pp. 355-361.

**EBANISTA C.,** *Testimonianze di culto cristiano ad Avella tra tarda antichità e medioevo*, in A.V. Nazzaro (a cura di), *Giuliano D'Eclano e l'Irpinia cristiana*, Atti del Convegno, 4-6 giugno 2003, Napoli, 2004, pp.287-263

**GALASSO G.,** *Irpinia*, Avellino 1987.

**COLUCCI 1994** P. Colucci, Sirignano era il fondo di Serenio?, in "KANION/Clanius", Anno I n.2- luglio/ dicembre 1994, Avella.

**COLUCCI 1999** P. Colucci, I prodigiosi avvenimenti del 1601 a Sirignano, Napoli.

**COLUCCI 1999** P. Colucci, Il feudo del Litto e Ponte Mignano fra XIII e XIV secolo, Avellino.

**COLUCCI 1999** P. Colucci, Notizie su "palazzo del principe" di Sirignano, Avellino.





dr.ssa Eugenia Bellofatto

**GENNARELLI I.**, *Avella. Ricerca e valorizzazione*, in Rescigno C.- Sirano F. (a cura di), *Immaginando Città. Racconti di fondazioni mitiche, forma e funzioni della città campane*, Catalogo della Mostra, Santa Maria Capua Vetere-Paestum, Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta, 2014.

**GIGLI S.**, *Carta preliminare delle potenzialità archeologiche del comune di Sperone (AV)*, elaborato approvato con delibera di consiglio comunale n. 18 del 20/06/2018.

**IANDOI M.**, *L'Anfiteatro di Avella: analisi tecnica e strutturale* in *La forma della città e del territorio*, 2, in L. Quilici, S. Quilici Gigli (a cura di), Roma, 2005, ("Atta "14).

**JOHANNOWSKY W.**, *Elementi di topografia storica della Campania antica*, in AA.VV., *Didattica e Territorio*, Nola, 1990.

**JOHANNOWSKY W.**, *Archeologia*, in *Avella: Appunti e note*, Associazione Turistica Pro Loco "Abella" e Gruppo Archeologico Avellano "A. Maiuri" (a cura di), Avella.

**JOHANNOWSKY W.**, *Note preliminari sulla situazione etnica e culturale in età arcaica tra Campania, Irpinia e Lucania*, in D. Caiazza (a cura di), *Samnitice loqui. Studi in onore di Aldo Prosdocimi per il premio i Sanniti*, Piedimonte Matese, 2006.

**LA FORGIA E.**, s.v. *Avella*, *EAA*, Suppl. I, 1970-1994.

**LA REGINA A.**, *Il trattato tra Abella e Nola per l'uso comune del santuario di Ercole e di un fondo adiacente*, in *Studi sull'Italia dei Sanniti*, Roma, 2000.

**MASTRULLO, A.** Mastrullo, *Monte Vergine Sagro*, per Luc'Antonio di Fusco, Napoli.

**MOLLO G., SOLPIETRO A.** *Il Cippus Abellanus e le Epigrafi latine*, Marigliano, 1997.

**NAPOLITANO- DE ROSA, B.** Napolitano- P. De Rosa, *La Città del Baianese*, Casalnuovo.

**NAPOLITANO B.**, *L'esagono. Storia, Archeologia, Tradizioni, Curiosità, Vecchi mestieri, Aspetti Ambientali e Demografici di Avella, Baiano, Mugnano del cardinale, Quadrelle, Sirignano, Sperone*, Casalnuovo, 2002.

**PALMENTIERI A.**, *La necropoli romana monumentale di Abella. Diffusione del tipo di tomba "a conocchia" in Campania*, in *International Colloquium on Roman Provincia! Art* (11th: Mérida, Spain: 2009), *Roma y las provincias: modelo y difusión*, Roma 2011, pp. 1075-1081.





dr.ssa Eugenia Bellofatto

**REMONDINI G. S.**, *Della Nolana Ecclesiastica Historia*, voll. I-II-III, Napoli, 1747, 175. 1757.

**ROSI M., SANTACROCE S.**, *L'attività del Somma-Vesuvio precedente l'eruzione del 1631: dati stratigrafici e vulcanologici*, in *Tremblement de terre, éruptions volcaniques et vie des hommes dans la Campanie antique*, Napoli 1986, pp. 15-33.

**RUFFO F.**, *La Campania antica. Appunti di storia e topografia*, Roma 2010.

**RUFFO F.**, *Pompei, Nola, Nuceria: assetti agrari tra la tarda età repubblicana e la prima età imperiale. Documentazione archeologica e questioni di metodo*, in *Annali 2011–2012, Archeologia. Studi e ricerche sul campo*, Napoli 2011-2012, pp. 53-126.

**SCATOZZA HORICHT L.A.**, *Scavi e scoperte. Avella*, in *SE,REL* 58, 1994, pp. 450-464.

**SCATOZZA HORICHT L.A.**, *Ideologia funeraria e società ad Avella nel II sec.a.C.*, in C. Montepaone (a cura di), *L'incidenza dell'antico. Studi in memoria di Ettore Lepore, III*, Napoli 1996, pp. 489-518.

**SCATOZZA HORICHT L.A.**, *Materiali votivi e luoghi di culto nel territorio di Avella*, Napoli, 2001.

**SAVINO E.**, *Campania Tardoantica (284-604 d.C.)*, Bari 2005.

**SILVESTRINI M.**, *La diffusione della tribù Galeria in Irpinia e Apulia*, in E. Lo Cascio, A. Storchi Marino (a cura di), *Modalità insediative e strutture agrarie nell'Italia meridionale in età romana*, Bari, 2001, pp.267-283.

**SOMMELLA P.**, *Italia Antica. L'urbanistica romana*, Roma, 1988.

**SORICELLI 2001** = G. SORICELLI, *La regione vesuviana tra secondo e sesto secolo d.C.*, in *Modalità insediative e strutture agrarie in Italia meridionale in età romana*, (a cura di E. LO CASCIO, A. STORCHI MARINO), Bari 2001, pp. 456-472.

**TAGLIAMONTE G.** *1 Sanniti*, Milano, 1997.

**VECCHIO G., CAPOLONGO D., CASTALDO N.**, *Ulteriori ricerche nel sito archeologico di Cammarano in Roccarainola*, in *Atti del Circolo Culturale B. G. Duns Scotto di Roccarainola*, Casoria, 2004

